

Edizione speciale
DECIMO ANNIVERSARIO SPSP

CRONACHE DALL' APPIA

Bollettino della Scuola

Parentale San Pancrazio



Decimo Anniversario
2014 - 2024

Editoriale

*Carissimi Studenti, Genitori, Amici e Benefattori,
con onore e gioia apro questo numero "speciale" del nostro bollettino.*

*Quest'anno ricorre infatti il (primo) decimo anniversario
della nostra piccola\grande Scuola.*

*Il pensiero va a tutti i ragazzi passati da qui in questi dieci anni, al
loro coraggio, alla loro allegria. Poi ai professori, che hanno creduto nel
progetto della San Pancrazio dedicando tempo e capacità alla crescita
dei nostri ragazzi. A quanti hanno collaborato, sostenuto, consigliato noi
sacerdoti nel "tenere la barra" della nostra nave. Benefattori nelle opere e
nella preghiera. Poi i nostri Angeli Custodi, Frati e Suore.*

Enumerarvi sarebbe troppo lungo!

Ringrazio, a nome di voi tutti, "Pancrazini" di ieri e di oggi, Iddio

Onnipotente, la Beata Vergine Maria,

il nostro Santo Patrono Pancrazio e San Pio X.

La nostra opera va avanti, con la speranza di crescere in numero e santità!

Ancora grazie a tutti per questi primi fantastici 10 anni!

Ad maiora!

Don Marco Laghi, FSSPX

Memorabilia

Ricordi degli anni passati



Correva l'anno scolastico 2018/2019



Correva l'anno scolastico 2019/2020



Correva l'anno scolastico 2020/2021



Correva l'anno scolastico 2021/2022



ADOTTA UN BANCO!

Sostieni uno studente durante il suo percorso scolastico. Sarai il suo mentore a distanza e riceverai periodicamente notizie e risultati.

Coordinate bancarie
 Intestatario: Fondazione Fraternità San Pio X
 IBAN: IT8300200838864000103086533
 BIC Swift: UNCRITM1C42
 Causale: sostegno all'istruzione parentale

15 € al mese

Fornisci il materiale scolastico per tutto l'anno a uno studente.

30 € al mese

Copri le spese dei pasti di uno studente per una settimana.

50 € al mese

Aiuti una famiglia in difficoltà a sostenere le spese.

100 € al mese

Sostieni le spese annuali per i libri scolastici.



Cronistoria

Lukasz Giaccheri (I Liceo Classico)

2° QUADRIMESTRE:

L'inizio del secondo quadrimestre significa per gli studenti un nuovo inizio ma anche una nuova durissima prova: la Quaresima. Le più che soddisfacenti pagelle infervoriscono i ragazzi che ringraziano Dio mediante squisiti fioretti, che costituiscono una scala che porta fino al Paradiso; tuttavia, è una scala molto ripida, scivolosa, apparentemente priva di appigli saldi e perciò i giovani spesso cadono, ma non si arrendono mai, sperando di poter prima o poi raggiungere il loro obiettivo. Il Reverendo Preside, per ribadire questo concetto e per istigare i suoi pargoli, decide di far loro intraprendere un'ardua impresa; infatti, il 27 gennaio ha luogo l'arrampicata su parete artificiale: è uno sport nato abbastanza recentemente rispetto agli altri e

consiste nell'arrivare all'appiglio più alto di una parete con inclinazioni diverse e con prese più o meno sicure in base all'abilità dell'allievo. Alcuni ragazzi hanno superato eccellentemente la prova, altri, nonostante qualche caduta su di un comodo materassino, sono riusciti ugualmente ad ottenere successo. Notando l'ardore con cui i ragazzi si sono accinti a questa attività (che richiede anche un certo sforzo fisico), Don Marco vuole premiarne alcuni, con una vacanza fuori dai confini della "terra del sì", come la definisce il celeberrimo poeta Dante: organizza, infatti, un viaggio in Svizzera, dove ha la sede il seminario internazionale di E'cone. Purtroppo, i posti limitati non permettono il trasporto di più di quattro studenti. Tuttavia, nel corso di tre anni, già altri ragazzi hanno avuto la possibilità di partecipare

a questa iniziativa e così vengono scelti sempre ragazzi diversi. Ecco i fortunati di quest'anno: Flavio Gionne, Davide Cocchi, Andrea Salutari e Lukasz Giaccheri. Con la loro vacanza avranno anche la possibilità di assistere a un evento molto significativo: le tonsure dei seminaristi. Dopo un viaggio estenuante di circa ben 10 ore i ragazzi vengono accolti calorosamente (nonostante il freddo pungente della Svizzera) dai ragazzi del seminario. È molto bello vedere come quei giovani, di pochi anni più vecchi degli studenti della San Pancrazio, abbiano già fatto una scelta di vita assai coraggiosa, ovvero rinviare il mondo per dedicarsi solamente a Gesù Cristo. Purtroppo tre giorni per visitare un posto meraviglioso come quel seminario sono ben pochi e i ragazzi, guidati dal loro Preside (che è stato ordinato proprio lì) si danno subito da fare, esplorando i posti più straordinari dell'enorme edificio: il bunker antiatomico, la vastissima biblioteca, la stanza di Monsignor Lefebvre, e altri luoghi che lasciano a bocca aperta chiunque abbia la possibilità (e non sono tanti) di poter entrare nella clausura dei sacerdoti come ospiti. I ragazzi, totalmente assorti nei loro divertimenti (il biliardo, il ping-pong, le brevi camminate...), non si rendono conto che il tempo continua a trascorrere e quando è l'ora di

partire per la loro patria, salgono con una leggera tristezza sulla macchina, pronti ad affrontare un altro lungo viaggio. Appena arrivati in convitto si fiondano sui loro letti e hanno soltanto la forza di vedere l'ora che segna l'orologio posato sul comodino: 11:30...

Non appena è l'ora di svegliarsi e di ricominciare con i vecchi ritmi del convitto, i quattro ragazzi si fiondano subito alla "bacheca delle novità", ovvero una bacheca dove ci sono scritte tutte le comunicazioni dei professori, le attività extra-scolastiche e altre. Un foglio in particolare sembra attrarre la loro attenzione: una nuova attività, ovvero un corso di forgiatura delle lame. Vista la quantità degli iscritti il corso è stato fatto in due date differenti, il nove e il ventitré di marzo. Partendo da una semplice lastra di acciaio, quasi tutti gli studenti sono riusciti ad ottenere dei coltelli fantastici.

Essendo così ben preparati al peggio con le loro "s sofisticate armi", il Reverendo Preside decide che è giunta l'ora di infliggere ai vicini francesi una dura sconfitta; infatti il Priorato ospita per qualche giorno un gruppo di studenti francesi che, purtroppo per loro, torneranno a casa con un' amara sconfitta; onde evitare un massacro, tuttavia, essendosi confrontate vicendevolmente le due autorità dei rispettivi eserciti hanno stabilito una battaglia molto

più originale rispetto alle solite armi belliche: il combattimento avrà luogo nel campo da calcio dove l'unica arma legale sarà il pallone e la bravura dei singoli calciatori. Questa guerra, che per la sua originalità meriterebbe di essere ricordata sui libri di scuola, si concluderà con la sconfitta dei francesi; tuttavia fu un'impresa molto difficile considerando che le due squadre a causa della loro parità di forze (punteggio= 2 a 2) dovettero andare ai rigori, vinti dagli italiani. Come succede in ogni guerra per bene così anche in questo caso i francesi sembra si fossero alleati con i non molto vicini Canadesi; anche' essi infatti trovarono il coraggio di invadere le terre dei giovani scolari; questa volta la reazione non si fece attendere e i poveri stranieri tornarono nel loro Nuovo Mondo con una batosta di 8 goal subiti, lasciando totalmente pulita e intatta la porta dei calciatori italiani.

Giochi, vacanze, sport, vittorie contro altri giovani... credo, cari lettori, di aver proprio esaurito tutti gli argomenti degni di cronaca e per questo motivo, nonostante un certo rammarico, sono costretto a lasciarvi. Tuttavia convinto che nella vostra mente ci saranno altri interrogativi concernenti le attività che si svolgeranno dopo il primo maggio e di cui racconteremo nel prossimo imperdibile numero.

Coltelli in preparazione



Prof. Giusti in arrampicata





Foto di archivio

Il grande generale Russo parte 2

Matteo Antonicelli (III Media)

Il viaggio di ritorno dalla Russia fu estremamente tortuoso non solo per il tragitto ma anche a causa del morale dei soldati: ci aspettavamo da un momento all'altro i cosacchi per venirci addosso e per finirci definitivamente. Alcuni, sentendosi oppressi si sparavano per porre fine allo strazio. Napoleone doveva pagarla e lo avrebbe fatto con la morte. La sua morte avrebbe vendicato più di 500.000 uomini mandati a morire per una guerra inutile contro uno Stato che non ci aveva mai dato problemi. Arrivati in Polonia allo Stato Maggiore finalmente potemmo riposarci. Ero stato messo in camera con un certo Jean-Baptiste de Perez, tenente della Ventiduesima Legione dei Cacciatori a Cavallo. Somigliava molto all'Imperatore sia di altezza che di viso. Mi raccontò come gli fu assegnato il compito di consegnare un dispaccio da parte di un Ministro francese direttamente

nelle mani dell'Imperatore e come conobbe la sorella dello Zar e la spia che l'accompagnava qui allo Stato Maggiore. Quando lui finì il suo racconto gli chiesi: "Tu ti sei sentito onorato a combattere per l'Imperatore in questa guerra contro la Russia?". Sembrò molto colpito dalla mia domanda. Notai in lui un'espressione di paura nei miei confronti, come se pensasse che la sua risposta gli avrebbe creato problemi. Non so come però alla fine capì che sapevo già come la pensasse e che anche io la pensassi come lui. Quindi mi rispose: "No, perché in questa guerra persi un sacco di amici e compagni d'armi. Sono sicuro che Napoleone la pagherà per questo." Finalmente trovai la persona giusta per farla pagare a quel brutto tiranno. E chi meglio di una persona che questo posto lo conosce come le sue tasche? Gli proposi, ormai sicuro della sua collaborazione, il piano per uccidere l'Imperatore. Lui ci

ragionò su un attimo e mi disse: "Va bene. Cerchiamo solo di non farci scoprire così non facciamo la sua stessa fine." Così quella notte, mentre tutto lo Stato Maggiore dormiva io e il mio nuovo amico partimmo per arrivare alla stanza dell'Imperatore. Jean-Baptiste conosceva molto bene il palazzo e non fu difficile addentrarsi in quell'enorme labirinto infinito di corridoi e stanze. Dopo circa un quarto d'ora di cammino svoltammo un angolo che portava ad un corridoio immenso, il quale continuava poi verso un teatro e alle stanze dei generali. Sentimmo parlare degli uomini dal corridoio e, per pura curiosità, ci avvicinammo sempre di più alle voci. Svoltato un angolo ci trovammo a sbattere contro due generali. Quelli, presi dallo spavento tirarono fuori le pistole e spararono nella stessa direzione in cui furono urtati. Per fortuna io e Jean-Baptiste ci fummo abbassati e i colpi andarono a vuoto. Di tutta risposta tirammo fuori i nostri pugnali e li conficcammo in pancia ai due generali che, dopo un grido di dolore molto strozzato caddero a terra morti. "Mettiamoci i loro vestiti così gli uomini che arriveranno adesso non avranno niente da dirci" mi disse Jean-Baptiste. Effettivamente la sua non era tutto sommato un'idea così male. Indossammo i pesanti vestiti

da generali e scappammo subito dalla scena del crimine. Riuscimmo ad imboccare il corridoio che, secondo le indicazioni del mio compare, portava alle stanze dell'Imperatore. Finalmente, dopo aver girato tutto lo Stato Maggiore, trovammo una porta con su scritto "Empereur". Entrammo e, a nostra grande sorpresa, vedemmo un uomo di statura media (più bassa che media) seduto su un letto a baldacchino a pensare. Come se sapesse chi fossimo e cosa volevamo da lui ci disse: "Vi aspetto da molto tempo ormai, pensavo non sareste più venuti" e girò la testa verso di noi per guardarci in faccia. "600.000 uomini mandati a morire per niente. È questo ciò che pensate? Se fossimo riusciti a conquistare la Russia voi non immaginate neanche per sogno la potenza che avrebbe acquisito la Francia. Saremmo diventati la potenza mondiale. Altro che Stati Uniti! Altro che Gran Bretagna! Noi saremmo stati i più forti! E voi invece, brutti insignificanti soldati da macello, venite da me per uccidermi. Io, il più grande Imperatore mai esistito, il più grande generale di tutta la storia! Morite, cani!" ci disse Napoleone. Appena finì di insultarci e maledirci, Jean-Baptiste si sfilò il pugnale e andò incontro a Napoleone. Ma, proprio mentre lo stava per accoltellare, uno sparo riecheggiò

per la stanza dell'Imperatore e il mio amico cadde a terra morto. Mi girai per vedere da dove fosse venuto e vidi un soldato che ricaricava il proprio fucile. Rapido come un fulmine gli tagliai il collo con il mio pugnale e cadde anche lui morto a terra. Mi girai verso l'Imperatore, che mi supplicò: "Ti prego, non uccidermi. Ti coprirò di onori e ricchezze ma non uccider..." non riuscì a finire in tempo la frase che gli tagliai la testa.

Finalmente, vendicai la morte di tanti uomini.
Mi svegliai. Ero dentro una tenda. Non era vero. Non poteva essere vero! Mi alzai, uscii dalla tenda. No, no, no! Ero in Russia! Fu tutto un sogno! Un inutile sogno! La guerra non era ancora partita e i russi non ci avevano ancora attaccati.
Diciamo che sperai che la realtà fosse stata diversa dal mio lungo sogno.



Torneo di Mini Biliardo:

I° posto: *Andrea Salutari*
II° posto: *Matteo Antonicelli*
III° posto: *Andrea Cerantola*

Galleria d'Arte

Esponde *Leonardo Norelli* III Media



Bestiario



•Roma è stata fondata nel 240;

•Solfeggio a prima occhiata (a prima vista)

Da grande voglio fare il pensionato

•Docente: i tasti bianchi del pianoforte sono 52.

Studente: e quanti sono quelli negri?

•Domanda: come si dividono le carni?

Risposta: Carni bianche, rosse e..

pesce.

Altra risposta: ...inoltre c'è il filetto e il controfiletto.

•Domanda: come si riconosce la freschezza del pesce?

Risposta: Deve avere la pupilla dilatata (brillante)

•Per produrre il frumento bisogna tornare al punto di partenza, ovvero alla pianta di grano

•Domanda di fisica: Cos'è il lavoro?

Risposta: Il lavoro è il mezzo che la materia compie ogni giorno.

•L'energia si produce tramite le pale eoliche che ha inventato Alessandro Volta

•L'energia è lo strumento per cui ogni cosa funziona

•Prof: Oggi parliamo della battaglia di Vienna.

Alunno: Ah quindi oggi parliamo della Germania!

•Domanda: La scultura romana era realistica, non era idealizzata come quella greca; che significa "idealizzata?"

Risposta: "Che aveva buone idee."

In questa pagina:

Una lavagna "reduce" da una lezione del Prof Cappetta. Lavori di estensione dell'orto della Scuola

Nella pagina accanto in senso orario:

La partitella a pallavolo pomeridiana, Riunione attorno al fuoco, due momenti della produzione del formaggio "Tres Gladii", Preparativi per la festa di S. Patrizio



Album fotografico



In questa pagina:

La partita internazionale contro una scuola francese in gita.





In senso orario dalla pagina precedente:

- Le torte del cinquantesimo del priorato S Pio X di Albano e dei 10 anni della Scuola San Pancrazio.
- Messa solenne e discorso del Reverendo Bouchacourt



In senso orario:

-La statua della Madonna di Fatima sul baldacchino pronta per la processione.

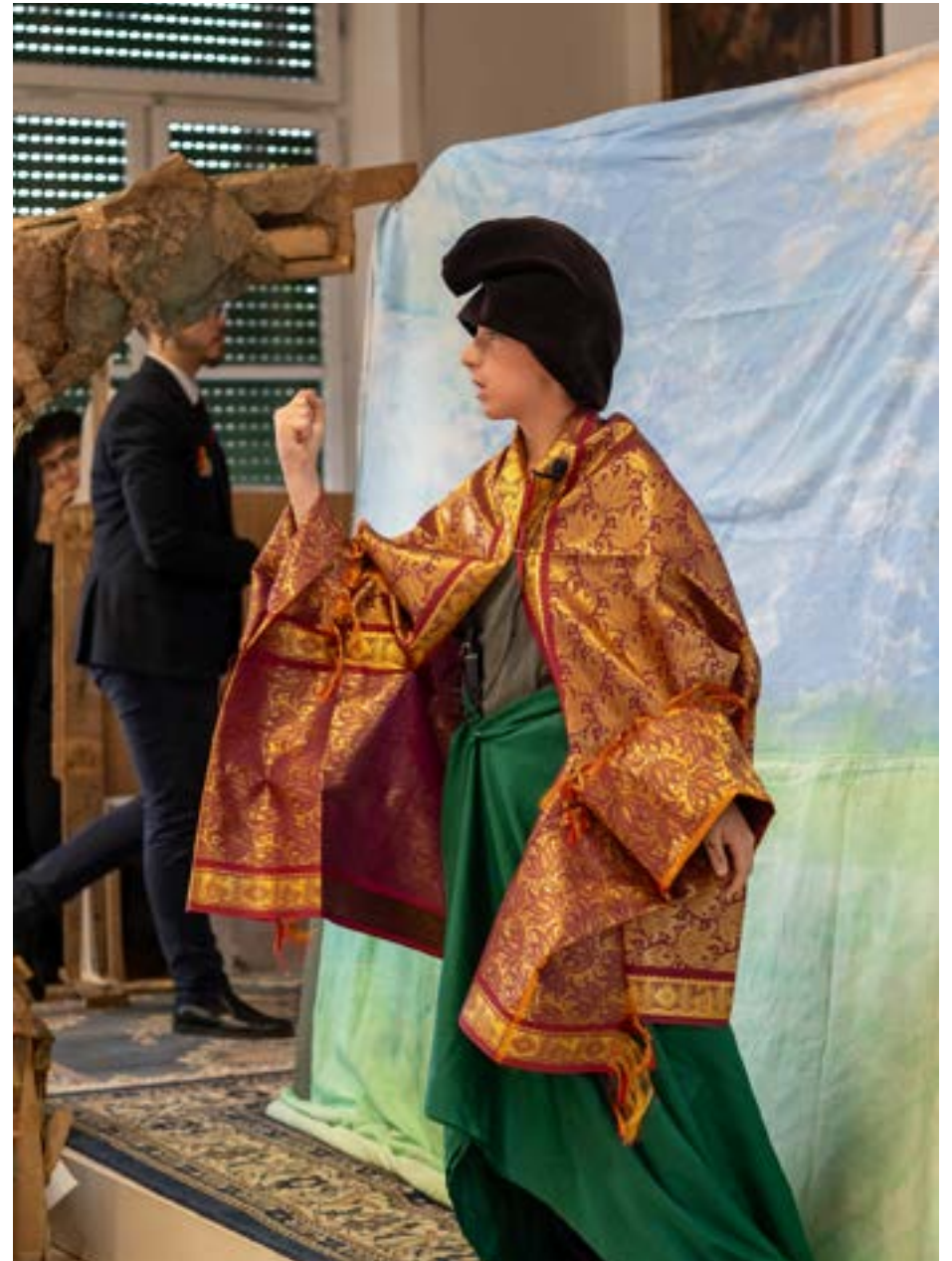
-La folla acclamante i suoi beniamini e i lavori dietro le quinte





In senso orario dalla pagina precedente:

- Il canto del nuovo inno della scuola dedicato a San Pancrazio suo patrono, una scena della recita scritta da S Giovanni Bosco sulla vita del santo Martire.
- San Pancrazio impersonato da Simone Antonicelli (ha la stoffa?)





In questa pagina:

- La scuola addobbata a festa
- Quattro scatti in vari momenti ricreativi e non..



- La caccia all'immondizia
- Costruzione di navi in miniatura artigianali





-L'uscita a villa Falconieri di Frascati al concerto diretto dal Prof. Giusti



-Ritratti abbozzati dal Rev. Don Oscar



In questa pagina:

- Aspiranti forgiatori di lame producono il loro coltello personalizzato



Edizione speciale
DECIMO ANNIVERSARIO SPSP



CRONACHE
DALL'  **APPIA**

